



Due auto della polizia locale sono state coinvolte in un maxi tamponamento sul cavalcavia del Ghisallo. La ha comunicato l'assessore comunale alla Sicurezza del Comune Marco Granelli. Sei feriti, quattro dei quali vigili, uno di loro ricoverato in codice rosso con un trauma cranico. Un'auto avrebbe tamponato violentemente i veicoli della Polizia Locale. «La mia vicinanza e solidarietà a tutti gli agenti e alle loro famiglie e in particolare a quello che ora è in condizioni gravi» scrive Granelli.

«Nessuno parte per la missione da solo»

Delpini: «In questo momento tragico di guerra mondiale a pezzi, noi discepoli di Gesù possiamo essere il popolo della pace se saremo uniti a Lui e fra noi»
In Duomo la celebrazione congiunta della Veglia missionaria e della "Redditio Symboli". Con 300 giovani ad affidare all'arcivescovo la loro "Regola di vita"

LORENZO ROSOLI

«Nessuno parte per la missione da solo: c'è sempre un'amicizia, una comunità, una paternità e maternità che hanno incrociato la vita di ciascuno e hanno cambiato il volto triste in un animo lieto e ardente». È una riflessione sull'amicizia «che aiuta a riconoscere Gesù» quella che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha offerto ieri sera in Duomo presiedendo la celebrazione congiunta, per il secondo anno, della Veglia missionaria e della *Redditio Symboli*. Occasione che ha visto il presule consegnare il Crocifisso, simbolo del mandato, a otto missionari in partenza da Milano per diversi Paesi del mondo, accogliere 17 sacerdoti e 11 religiose arrivate in terra ambrosiana da una ventina di Paesi per motivi pastorali o di studio, e ricevere la "Regola di vita" dalle mani di circa 300 giovani. «Cuori ardenti, piedi in cammino», è il titolo del Messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale che si celebra oggi. A ispirarlo, il racconto dei discepo-

do uno è scoraggiato, che compie il cammino insieme con Gesù, che partecipa allo spezzare del pane, cioè alla Messa e riconosce Gesù, il Signore. Il cuore arde e il volto è lieto». Quindi, riferendosi ai preti e alle religiose accolti in diocesi da altri Paesi e ai milanesi inviati *ad gentes*: «Questo scambio di doni si raccomanda come una grazia. L'altro non è un estraneo che ti minaccia, non è una presenza che ti lascia indifferente: l'altro può essere quell'amico che ti aiuta a riconoscere Gesù».

Quindi: «L'amicizia che rende migliori diventa anche il modo, lo stile, la condizione favorevole per correre a dire di Gesù anche agli altri - scandisce l'arcivescovo -. Coloro che stasera ricevono il crocifisso potrebbero tutti raccontare di come hanno riconosciuto Gesù, di quali amici, educatori, genitori, preti li hanno incontrati su una via triste e li hanno aiutati a riconoscere Gesù "nello spezzare il pane"». Sì, «nessuno parte per la missione da solo». L'amicizia «può essere un legame che fa del male e trascina in una via di tristezza e può essere un lega-

Sono otto i missionari in partenza da Milano che hanno ricevuto il Crocifisso, simbolo del mandato. Sempre ieri sono stati accolti 17 preti e 11 suore giunti in terra ambrosiana da altri Paesi

me che incoraggia al bene, che accompagna a trovare in Gesù risorto e vivo la sorgente di una gioia invincibile. L'amicizia buona, edificante, quando si sperimenta insieme l'ardore del cuore, quando si incontra insieme Gesù, diventa una forza meravigliosa che può convincere a imprese straordinarie, addirittura a diventare santi - conclude Delpini -. Amici santi, missionari santi, discepoli santi in ogni età e situazione. Fino a questo punto può essere determinante l'amicizia».

«Dal Sinodo a cui sto partecipando a Roma - ha detto quindi Delpini al termine della veglia - vi porto la persuasione che la missione tiene viva e giovane la Chiesa, che parlare di Gesù agli altri ci aiuta a conoscerla, che testimoniare la carità a tutti quelli che ci stanno intorno ci aiuta a conoscere Colui che è Amore». Ecco, dunque, il grazie a chi parte, a chi arriva, a chi offre la sua Regola di vita. «In questo momento tragico della storia in cui si uccidono uomini, donne, bambini, in questa guerra mondiale dispersa in tanti luoghi della terra, noi discepoli di Gesù possiamo essere popolo della pace se saremo uniti a Lui e fra noi, se sapremo fare della nostra vita un dono piuttosto che chiuderci nell'indifferenza».

incontra insieme Gesù, diventa una forza meravigliosa che può convincere a imprese straordinarie, addirittura a diventare santi - conclude Delpini -. Amici santi, missionari santi, discepoli santi in ogni età e situazione. Fino a questo punto può essere determinante l'amicizia».

«Dal Sinodo a cui sto partecipando a Roma - ha detto quindi Delpini al termine della veglia - vi porto la persuasione che la missione tiene viva e giovane la Chiesa, che parlare di Gesù agli altri ci aiuta a conoscerla, che testimoniare la carità a tutti quelli che ci stanno intorno ci aiuta a conoscere Colui che è Amore». Ecco, dunque, il grazie a chi parte, a chi arriva, a chi offre la sua Regola di vita. «In questo momento tragico della storia in cui si uccidono uomini, donne, bambini, in questa guerra mondiale dispersa in tanti luoghi della terra, noi discepoli di Gesù possiamo essere popolo della pace se saremo uniti a Lui e fra noi, se sapremo fare della nostra vita un dono piuttosto che chiuderci nell'indifferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arcivescovo Mario Delpini accoglie i sacerdoti arrivati da altri Paesi in diocesi / IFotogramma

LE STORIE

Da Timor e dall'Etiopia, quando la formazione fa rima con apostolato in terra ambrosiana

Alcune suore sono arrivate in Italia per studiare e poi tornare nel loro Paese. Intanto aiutano e offrono la loro testimonianza

ANNAMARIA BRACCINI

Storie diverse che raccontano di chi parte per la terra di missione, ma anche di chi arriva in terra ambrosiana. Sono quelle che si intrecciano nella Chiesa del terzo millennio, anche naturalmente a Milano, e che sono approdate in Duomo nella Veglia missionaria, dove i lineamenti fisici di tanti partecipanti hanno reso evidente la presenza di Paesi di tutti i continenti. Celebrazione a cui non hanno voluto mancare, tra molti altri missionari e missionarie, suor Marta Maia Dos Santos, 35 anni, suor Virginia Da Costa, 32 anni e 5 di professione religiosa, originarie di Timor Est nell'arcipelago indonesiano e l'indiana suor Igina Kaharjana, tutte e tre appartenenti all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e arrivate in

diocesi per motivi di formazione e lavoro. «La storia di suor Marta e suor Virginia che ora sono con noi nella nostra scuola "Maria Mazzarello" di Cinisello Balsamo (Mi) è semplice», spiega la direttrice, suor Armida Spada che fa da interprete perché le due religiose non si esprimono ancora bene in italiano, avendo sempre parlato solo la natia lingua tetun di Timor. «L'ispettrice delle Salesiane di Timor Est, suor Alma Castagna, nativa di Lecco e anch'essa missionaria, ha pensato che fosse utile trasferire, per due o tre anni, queste due giovani sorelle inviandole in Italia per approfondire la loro formazione professionale nel campo della panificazione, pasticceria e sala-bar».

«A Cinisello», prosegue suor Spada, «abbiamo un'ottima scuola, della nostra Fondazione Ciosf, che è all'avanguardia e

punto di riferimento in questi settori. La più giovane, suor Virginia, ne frequenta con profitto i corsi dedicati a panetteria e pasticceria, mentre suor Marta Maia, si cimenta nell'esperienza della sala-bar. Lo scopo è quello di qualificarle in modo che ritornino a Timor potendo, a loro volta, insegnare nelle scuole professionali di quel Paese. Sono arrivate in Italia a settembre del 2022, ma solo da quest'anno hanno iniziato la preparazione specifica professionale, partecipando a molti laboratori».

Suor Igina Kaharjana, 61 anni, missionaria, con alle spalle un'esperienza di 23 anni in Etiopia, invece, in Italia ha voluto personalmente e tenacemente arrivare. Entusiasta spiega. «Dopo l'Etiopia, sono tornata nel mio Paese d'origine, ma non ho mai scordato quello che mi dicevano

due consorelle italiane: che sarei stata adatta ad assistere gli anziani e in Italia avrei potuto fare bene. Ho chiesto allora, alla mia ispettrice di poter venire qui. Il giorno che si è deciso ho saputo che una di quelle due sorelle italiane che mi avevano consigliato, era morta e l'ho considerato un segno. Oggi sono contentissima di essere a Contra di Missaglia (Lc) nella Casa di riposo delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Mi piace il luogo, i grandi spazi, il verde che è simile alla mia terra di origine, mi rendo utile assistendo e sostenendo chi posso aiutare». «Sono arrivata», prosegue suor Igina, «il 17 agosto scorso e mi trovo molto bene, sono stata accolta, mi sono già integrata e anche per questo ho voluto essere in Duomo. È un modo per dire grazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO GONZAGA

“Misure Salvavita”, boom di iscrizioni al corso

L'Istituto Gonzaga rilancia il corso "Misure Salvavita" in una nuova forma. L'esperienza lo scorso anno scolastico era stata lanciata su base volontaria per tutti gli studenti delle terze liceo e si era rivelata un successo. I ragazzi e le ragazze erano entusiasti di imparare metodi che avrebbero potuto portarli a salvare delle vite umane. L'uso dei defibrillatori, le manovre d'emergenza, la respirazione bocca a bocca avevano suscitato interesse e partecipazione. Anche l'iniziativa di quest'anno rientra nel progetto di cittadinanza attiva elaborato dalla scuola, che ha preso spunto dalla legge contenente le Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e

automatici con l'intento di allinearsi al livello europeo in materia. Ma i minorenni non possono utilizzare il defibrillatore quindi è stato nuovamente proposto il percorso "Family and friend-rec-Hanns Onlus" di American Heart Association erogato da Effeci Rescue che insegna la rianimazione cardiopolmonare e le manovre di disostruzione delle vie aeree. I ragazzi hanno così imparato a riconoscere possibili segnali di pericolo e ad agire rapidamente in caso di emergenza questa volta, però, alla presenza del presidente della Fondazione

Giacomo Ponzone - costituita nella Fondazione di Comunità Milano "Giampaolo Ponzone" che ha partecipato alle sessioni del corso esponendo la sua esperienza familiare con i problemi cardiaci e le ragioni che lo hanno portato ad appoggiare l'iniziativa. «Questo bellissimo progetto è strettamente legato a quello primario con il Centro Cardiologico Monzino dove sponsorizziamo da ormai tre anni tutti i progetti di Ricerca sulla "Cardiomiopatia Aritmogena", patologia cardiaca sempre più diffusa nei ragazzi giovani e negli sportivi».

I ragazzi hanno imparato a praticare rianimazione cardiopolmonare e a disostruire le vie aeree. Aumentate le classi partecipanti

ha ricordato. E il responsabile Progetto misure salvavita dei licci, professor Domenico Fraccalvieri ha aggiunto: «Il coinvolgimento positivo degli studenti è il vero motore del progetto che ci induce ad ampliare il numero di classi coinvolte strutturando le attività in modo compatibile con le fasce di età». Per questo motivo il corso è valido per il Pcto (ex alternanza scuola-lavoro) come arricchimento alla formazione obbligatoria già prevista sugli aspetti di sicurezza e salute e alla sua conclusione è stata o rilasciato ai partecipanti un manuale dello studente e un tesserino di partecipazione.

Monica Lucioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Da oggi (e fino all'8 aprile) si possono accendere i caloriferi Non più di 13 ore al giorno e fino a 19 gradi nelle case private

A partire da oggi, domenica 22 ottobre, sarà possibile accendere gli impianti di riscaldamento domestico, secondo le prescrizioni definite dal Comune di Milano con l'ordinanza dell'altra settimana. In particolare la temperatura massima consentita per gli edifici residenziali sarà di 19 gradi più 2 gradi di tolleranza, ridotta di un grado rispetto ai 20 previsti per legge. Mentre, per quanto riguarda il funzionamento giornaliero degli impianti, l'ordinanza stabilisce un massimo di 13 ore (invece di 14), comprese tra le ore 5 e le ore 23. La stagione termica, ha comunicato ancora Palazzo Marino, terminerà l'8 aprile 2024. In pratica si tratta di due settimane in meno di accensione dei caloriferi, una all'inizio e una alla fine del periodo termico. Una scelta resa possibile anche dall'ondata di caldo eccezio-

nale che ha attraversato l'Italia e la Lombardia nelle scorse settimane. Dalle prescrizioni restano escluse alcune categorie di edifici, tra cui quelli adibiti a ospedali, cliniche o case di riposo, le scuole dell'infanzia e gli asili nido. L'Amministrazione comunale «invita cittadini e cittadine ad adottare sempre comportamenti responsabili e buone pratiche che riducano i consumi energetici a vantaggio dell'ambiente e delle bollette». Secondo il rilevamento effettuato da A2A, a Milano la stagione termica 2022-2023 (partita il 3 novembre 2022 e terminata il 7 aprile 2023) si è chiusa con una riduzione pari a -19,4% del consumo di gas rispetto alla stagione precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA